

# Alle Murate una festa chiavi in mano Consegnate 17 case, tra le lacrime

Il sindaco: «Questo è il modello di città che vogliamo». Al governo: «Sblocchi i fondi»



C'è chi si è commosso, trattenendo a stento le lacrime, chi non finiva mai di sorridere, la figlia che ha ripreso al telefonino la consegna delle chiavi alla sua famiglia, arrivata in città 40 anni fa e che adesso ha avuto finalmente una casa popolare, chi ha alzato i pollici in segno di successo. La consegna di una casa non è mai una formalità e ieri mattina alle Murate si respirava soddisfazione, impazienza di vedere il proprio alloggio, con gli assegnatari che stringevano al petto il faldone con i documenti che testimoniavano il loro diritto.

La consegna dei 17 alloggi, realizzati nell'ex carcere da Casa spa con una spesa di circa due milioni di euro con due anni e mezzo di lavori, è il penultimo tassello della riqualificazione iniziata nel 2001 con i primi alloggi consegnati nel 2004 ed è stato il sindaco Dario Nardella, assieme all'assessore alla casa Sara Funaro e al presidente di Casa spa Luca Talluri, a dare le chiavi agli assegnatari, italiani, stranieri, anziani ma anche giovani.



«Il recupero del vecchio carcere delle Murate, fino a pochi anni fa un luogo abbandonato e senz'anima, va avanti — ha detto Nardella — e oggi è quasi completamente ristrutturato grazie a un progetto al quale ha collaborato anche il grande architetto Renzo Piano. Questo è un vero quartiere, il modello della nostra città, che mette insieme generazioni diverse, anziani e giovani e funzioni diverse. Altro che il modello del ghetto dove le famiglie vengono lasciate sole e isolate. Ed entro la fine del mandato amministrativo ri-

Un dettaglio della riqualificazione. In alto la prima coppia che ieri ha ricevuto le chiavi dei nuovi alloggi popolari realizzati dentro l'ex carcere delle Murate

spetteremo l'obiettivo di 1.000 nuovi alloggi popolari consegnati». «È un giorno particolarmente bello — ha aggiunto Funaro — Questa è una delle operazioni più riuscite di edilizia residenziale pubblica. E ora vogliamo proseguire con i lavori per gli ulteriori 16 appartamenti e completare il recupero». I soldi però, ha sottolineato il sindaco, sono bloccati, fanno parte dei 16 milioni del piano casa per Firenze non erogati dal nuovo governo: «Dall'esecutivo non abbiamo segnali sul finanziamento del fondo nazionale per la casa. Faccio un appello, caro governo, visto che avete azzerato la povertà, sbloccate la delibera per dare una casa a tante famiglie italiane, che sono stanche di aspettare». Chi è entrato negli appartamenti ecologici, da un minimo di 34 mq ad un massimo di 94, ha atteso da cinque a due anni e ieri c'era spazio solo per la gioia: «Grazie Firenze! Grazie!», ha detto la prima coppia che ha ricevuto al chiavi dal sindaco.

**Mauro Bonciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA